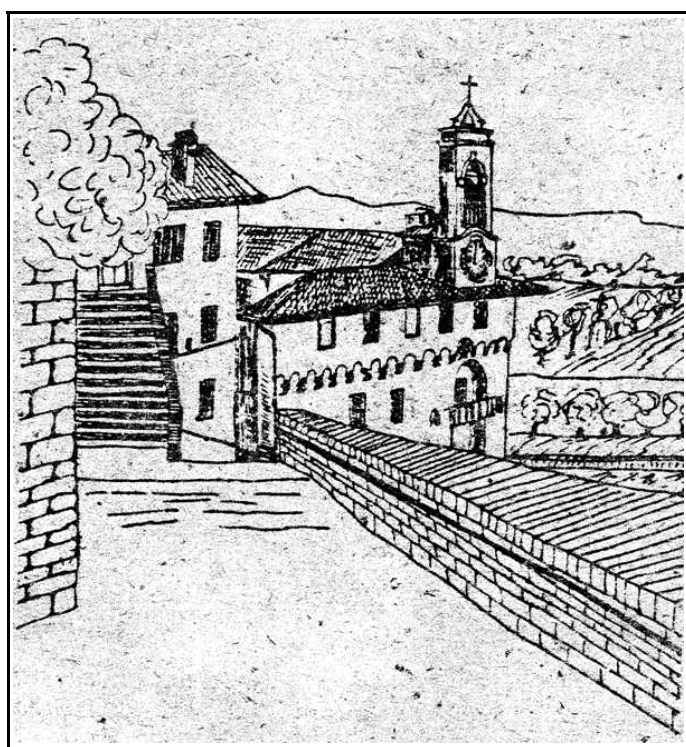


QUADERNI di CARTOCETO



N° 0

PRO LOCO CARTOCETO

Quaderni di Cartoceto
Numero 0
Marzo 2017
Ideato da Vittorio Beltrami e Andrea Contenti
Testi e fotografie di Andrea Contenti
Inserito artistico di Rebecca Paci
Disegno di copertina di Sauro Prussiani (ca. 1978)
Stampato presso Ideostampa srl



Il castello di Cartoceto.

Care lettrici e lettori, Soci e non della Pro Loco Cartoceto,

questo che avete tra le mani è il “Numero Zero” (potremmo definirla una *bozza sperimentale*) dei “*Quaderni di Cartoceto*”, un possibile opuscolo, o periodico, d'informazione culturale della Pro Loco Cartoceto, che abbiamo voluto proporvi in occasione dell'assemblea ordinaria 2017. Nell'ambito di un progetto di rinnovamento dell'attenzione posta dalla nostra associazione nel valorizzare questa terra di Cartoceto, è parso interessante accogliere la proposta, avanzata dal Cav. e Presidente Onorario Vittorio Beltrami, di realizzare un “*quadernetto*” di informazione culturale locale, che potesse rendere note le attività e le iniziative promosse dalla Pro Loco.

L'obiettivo della pubblicazione non si limita però a questo: è nostro desiderio infatti sfruttarla soprattutto per rendere più noti e apprezzati i tanti aspetti storici, artistici, culturali ed ambientali che rendono unico il territorio cartocetano. Con questo, la Pro Loco esplica una delle sue funzioni statutarie a mio avviso più importanti: quella di rendere fruibile ad una platea, la più ampia possibile, il patrimonio culturale della nostra Comunità.

Il quaderno, unitamente al lavoro dei volontari della Pro Loco, aspira così ad essere un valido strumento per cambiare il modo di guardare a Cartoceto da parte dei suoi stessi abitanti, uno strumento per scoprire che esistono attorno a noi cose belle e importanti, veri e propri “tesori” non meno preziosi di quelli presenti in altri luoghi, magari più noti e rinomati.

Da questo lavoro non è assente l'intenzione di offrire spunti riflessivi per nuove indagini storiche, artistiche ed archeologiche nel nostro territorio, nonché quello di suscitare una rinnovata attenzione verso un patrimonio culturale di grande valore, che testimonia ed esalta importanti pagine della storia di Cartoceto, le quali avrebbero potuto essere più ricche e numerose se l'incuria o, peggio, l'ignoranza dei tempi passati non avessero consentito la distruzione e la dispersione di parte di questo patrimonio: un patrimonio che è dovere far conoscere, studiare, difendere e tutelare.

Si tratta di principi che non dovrebbero mai essere dati per scontati. Ne siamo testimoni tutt'oggi assistendo sgomenti, dopo migliaia di anni, alla perdita di patrimoni dell'umanità unici quali Hatra, Nimrud, ed alla straziante opera di sistematica distruzione della meravigliosa Palmira, in un baccanale di becceria intolleranza e ripugnante oscurantismo. Possono sembrare fatti lontani e discosti, estranei alla nostra realtà: ritengo invece che essi ci riguardino da vicino e che debbano costituire per tutti noi un monito.

L'opuscolo, ci tengo a sottolinearlo, non intende occuparsi solamente del castello di Cartoceto e coinvolgerà l'intero territorio comunale: Ripalta, Lucrezia, ma anche località a noi vicine e storicamente legate alla nostra terra

come Saltara, Pozzuolo, Montegiano ed altre, avranno modo di trovare in futuro spazio in queste pagine.

Similmente, i “*Quaderni di Cartoceto*” non vogliono essere soltanto dei portavoce della Pro Loco, ma intendono offrire i propri spazi a tutti quei cittadini che desiderino apportare la loro testimonianza sulla storia, i personaggi, gli aneddoti del nostro paese o dare il proprio contributo con fotografie, componimenti, lavori artistici di carattere prettamente storico-culturale, al fine di tramandare la memoria storica del nostro territorio e rafforzarne l'identità.

Per questa prima edizione, l'opuscolo è accompagnato da uno speciale lavoro artistico realizzato dalla nostra volontaria del Servizio Civile Nazionale, nonché cartocetana, Rebecca Paci, elemento che arricchisce di rinnovata bellezza gli argomenti trattati nelle pagine che seguiranno, in particolar modo l'articolo dedicato alla grande figura dello scomparso artista Padre Stefano Pigni.

Infine, è doveroso ringraziare quanti hanno condiviso codesta idea, aiutandoci a metterla in pratica: in particolare Alfio Magnesi di Ideostampa, che ha generosamente offerto la stampa gratuita di questa prima edizione, nonché gli interventi a seguire del Presidente della Pro Loco, Paolo Gilebbi, e dell'Assessore alla Cultura, all'Identità Storica e Tradizioni Popolari e del Comune di Cartoceto, Matteo Andreoni.

Non resta che lasciarvi alla lettura di questo Numero Zero. Spero ne possiate rimanere soddisfatti. Non abbiamo pretese di grandezza, se non quella di offrire alla Comunità qualche notizia, informazione, aneddoto e curiosità tratti dalla terra in cui viviamo.

Buona lettura!

Andrea Contenti

“Sono particolarmente contento che l'Assemblea dei Soci della nostra Pro Loco possa quest'anno arricchirsi del contributo rappresentato da questo quaderno e dal lavoro d'arte che lo accompagna.

Un sentito ringraziamento dunque ai ragazzi che hanno curato questa iniziativa: Andrea Contenti per aver realizzato il progetto, curato gli articoli e le foto, e Rebecca Paci per aver espresso il disegno artistico che troverete allegato assieme al quaderno”.

Paolo Gilebbi
Presidente della Pro Loco Cartoceto

“Cartoceto è la patria dell’agroalimentare per la sua DOP olearia, unica a livello regionale, per le prelibatezze dei formaggi caprini, dei vini, dei fichi e di tanti altri prodotti, patrimonio universale di una dieta mediterranea ricca e sana.

Cartoceto è un insieme di storie, di aneddoti e curiosità che affondano le sue radici nella storia dei tempi.

Cartoceto è anche la ricchezza del suo patrimonio culturale e naturale, da scoprire in ogni suo angolo.

L’auspicio ed, oserei dire la sollecitazione, che rivolgo agli ideatori e agli organizzatori di questo progetto che sono i “Quaderni di Cartoceto” è che sia uno strumento utile a tramandare la memoria storica del nostro paese e a rafforzarne l’identità.

Spero che questo piccolo ma stimolante libricino, sia anche un prezioso bene da offrire ai visitatori affinché facciano della loro scoperta di Cartoceto un’esperienza integrata da trasmettere e condividere.

Un sentito ringraziamento ed un augurio di buon lavoro alla Pro Loco tutta, a Paolo Gilebbi, a Vittorio Beltrami, Andrea Contenti, Rebecca Paci e a tutti coloro che hanno collaborato e che cureranno l’organizzazione del progetto”.

Matteo Andreoni

Assessore alla Cultura, all’Identità Storica e alle
Tradizioni Popolari del Comune di Cartoceto

Sommario

Notizie dalla Pro Loco Cartoceto

Resoconto attività ed eventi 2016	p. 11
I Carnevali di Mezza Quaresima 2017	p. 16
Tesseramento Pro Loco. Le nuove convenzioni	p. 18
Padre Stefano Pigni. Una mostra per il grande artista	p. 19

Rubrica culturale

Parliamo di Biblioteca...	p. 27
La leggenda di Fighino	p. 33
Frammenti di storia cartocetana	p. 36
Episodi di storia politico-sociale	p. 38



Due turisti ammirano il paesaggio di Cartoceto.

NOTIZIE DALLA PRO LOCO CARTOCETO

Resoconto eventi e attività dell'anno 2016

Essendo questa pubblicazione destinata ad essere presentata in occasione dell'Assemblea dei Soci della Pro Loco per l'anno 2017, abbiamo scelto di dedicare le prime pagine di questo Quaderno ad un resoconto delle manifestazioni, eventi ed attività che la Pro Loco ha promosso o alle quali ha partecipato/collaborato attivamente nell'anno appena trascorso.

Il programma svolto nell'anno 2016 dalla nostra associazione Pro Loco Cartoceto, in collaborazione con l'amministrazione comunale e le altre associazioni del territorio, è stato finalizzato, come consuetudine, come da statuto UNPLI locale e nazionale, alla promozione turistica, culturale, folkloristica, sportiva, gastronomica e artigianale. È stata una stagione buona, in quanto si è andato a consolidare un programma sul quale si era lavorato e sul quale si erano già fatte alcune esperienze significative. Non sono mancate le novità, né le inevitabili problematiche, le quali sono comunque importanti al fine di un continuo ed irrinunciabile miglioramento.

27 febbraio – Festa Pro Loco delle Marche a Loreto

Come ogni anno, la Pro Loco Cartoceto ha partecipato con una sua delegazione alla Festa delle Pro Loco presso il Santuario di Loreto assieme alle altre “sorelle” della Regione Marche.

19 marzo – Tavola rotonda “*Il giardino dell'arte e dell'olivo*”

Incontro organizzato e svoltosi presso la Sala Consiliare di Palazzo del Popolo, per discutere assieme ai invitati il progetto di ricerca sul germoplasma dell'olivo cartocetano, un'iniziativa promossa da Vittorio Beltrami in occasione della 38^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva (novembre 2015), grazie anche all'interesse dimostrato dall'Amministrazione Comunale su un progetto innovativo ed importante per la tutela del nostro patrimonio olivicolo.

3 aprile – Carnevale di Mezza Quaresima

Il tradizionale appuntamento coi Carnevali di Mezza Quaresima. La manifestazione s'è svolta solo a Lucrezia, non essendo stato possibile portarla a Cartoceto per problemi logistici. Il maltempo ha costretto ad una serie di rinvii, ma nonostante ciò il carnevale s'è infine svolto regolarmente con un ottimo riscontro di pubblico.

10 aprile – Presentazione del libro “*Non ho imparato a nuotare*”

L'evento s'è svolto nella suggestiva cornice offerta dal Teatro del Trionfo, ove s'è tenuta la presentazione – in anteprima nazionale – del libro “*Non ho*

imparato a nuotare” di Giuseppe Frassinelli e Laura Corsini, edito da DM Blanco edizioni.

13 aprile – Corso “*Riscopriamo i vecchi mestieri*”

S'è avviato in questa giornata, presso la sala parrocchiale, un corso gratuito sulla costruzione di cestini di vimini tenuto dal sig. Stelio Beltrami. Il corso è stato promosso assieme al comitato cittadino “*L'urlo di Cartoceto*”.

15 aprile – 35^a edizione del Premio FIB Marche

Presso il Teatro del Trionfo la Federazione Italiana Bocce, il Comune di Cartoceto e la Pro Loco Cartoceto hanno organizzato lo spettacolo di premiazione degli atleti marchigiani del mondo della bocciofila che si sono distinti nell'anno 2015.

21 aprile – Presentazione del libro “*La triste gioventù*”

Presso i locali della Biblioteca Comunale “*Afra Ciscato*” è stata presentato il libro “*La triste gioventù. Ritratto politico di una generazione*” di Elisa Lello, docente di Sociologia Politica all'Università di Urbino.

28 aprile – Incontro/dibattito sulla Costituzione della Repubblica Italiana

Presso i locali della Biblioteca Comunale “*Afra Ciscato*” si è svolto un incontro-dibattito a cura del Prof. Carlo Magnani, docente di Diritto Pubblico presso l'Università di Urbino. Tema della serata è stato: “*Chi comanda oggi? Costituzione, democrazia e partecipazione politica nel XXI secolo*”.

8 maggio – Festa della Fava e del Formaggio

Anche quest'anno la Pro Loco Cartoceto è stata presente alla tradizionale Festa della Fava e del Formaggio con il suo stand gastronomico.

15 maggio – Festa di San Bernardino

Partecipazione alla tradizionale celebrazione del patrono comunale, tenutasi presso Piazza XX Settembre a Cartoceto.

22 maggio – Fiera del Gelato Tradizionale e PhotoWalk a Pesaro

La Pro Loco Cartoceto ha avuto il piacere di curare lo stand gastronomico ed espositivo, nonché il rinfresco, in occasione del “*PhotoWalk Pesaro*”, una passeggiata fotografica nei luoghi più belli della città rossiniana. Una grande occasione per promuovere Cartoceto e le sue eccellenze, in collaborazione con il *social media team* della Regione Marche e la Fondazione Marche Cultura.

In occasione della parallela Fiera del Gelato Tradizionale, in svolgimento quello stesso giorno a Pesaro, è stato presentato un gelato, prodotto dall'Istituto Alberghiero “Santa Marta”, al gusto di olio DOP Cartoceto.

23 maggio – “Il giardino dell'arte e dell'olivo”: avvio censimento ulivi

Inizio dell'attività di censimento degli ulivi secolari del territorio cartocetano, nell'ambito del progetto sovrascritto. Ulteriori sopralluoghi si sono svolti nei mesi di giugno e luglio presso le principali aziende agricole del territorio che hanno deciso di partecipare all'iniziativa e di mettere a disposizione i propri uliveti.

31 maggio – Accoglienza delegazione giapponese

La Pro Loco Cartoceto ha avuto l'onore di curare l'accoglienza di un gruppo di visitatori giapponesi, rappresentanti della città di Kakegawa, in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro. La delegazione nipponica ha apprezzato entusiasta la visita effettuata presso i nostri uliveti, così come il tour di uno dei nostri storici frantoi.

1° giugno – Inserzione sulla rivista *WHY Marche*

La rivista *WHY Marche* ha pubblicato nel mese di giugno un numero speciale, dedicato ai paesaggi culturali della nostra provincia. Cartoceto è stata menzionata più volte, accompagnata da diverse fotografie del volontario del servizio civile presso la nostra Pro Loco, Andrea Contenti. Sono stati pertanto inclusi ringraziamenti alla nostra associazione, nonché indicati i contatti del nostro Punto IAT.

4 giugno – III Memorial Giuliano Grossi

È stato organizzato anche quest'anno il torneo di calcio giovanile in memoria dello scomparso Giuliano Grossi, una delle figure storiche non solo della Pro Loco Cartoceto, ma anche dei comitati UNPLI provinciali, regionali e nazionali. L'evento è stato promosso in collaborazione con il nuovo Comitato UNPLI di Pesaro e Urbino, insediatosi il 30 aprile.

16 luglio – Una serata con gusto e tradizione

Evento serale gastronomico tenutosi in Piazza Garibaldi a Cartoceto, con preparazione dei piatti tipici della tradizione locale, tra cui i celebri *vincisgrassi*. All'evento è stata associata una tappa del concorso di bellezza “*La Bella d'Italia*”, con sfilata e premiazione finale delle ragazze partecipanti.

18 luglio – Commedia teatrale “*Un casin blin blin*”

Una simpatica e divertente commedia teatrale dialettale che è andata in scena sul palco di Piazza Garibaldi, a cura de “Il Buffo Compagnia Teatrale”.

20 luglio – Accoglienza degli “Sbancati”

La Pro Loco ha curato l'accoglienza ed il pranzo, presso il Teatro del Trionfo, della compagnia degli “Sbancati” in occasione delle riprese del loro nuovo film “*Stregati dalla Bruna*”.

28 luglio – Concerto Neutro a Terra

La Pro Loco, in collaborazione con il ristorante L'Alberone, ha promosso il concerto del gruppo Neutro a Terra tenutosi presso il Quartiere dei Cantanti a Lucrezia: una serata suggestiva dove, sull'ampio prato offerto dai giardini del quartiere, sono risuonate le note di alcuni grandi successi musicali italiani e stranieri degli anni '60, '70 e '80.

24-25-26 agosto – Musica Square '16

Tre grandi serate di musica live tenutesi, come di consueto, presso Piazza Giovanni Paolo II a Lucrezia; alla prima serata dedicata al concorso per giovani band emergenti, sono seguite le altre due con l'esibizione di tribute band a Vasco Rossi e Renato Zero, con grande riscontro di pubblico di tutte le età.

26 agosto – Accoglienza ciclisti tedeschi di Hügelsheim

La Pro Loco ha collaborato con l'amministrazione comunale nell'organizzare l'accoglienza di un gruppo di ciclisti tedeschi che, partendo dalla nostra città gemellata di Hügelsheim, hanno percorso sulle due ruote tutti i 1800 km che, da oltre le Alpi, li ha condotti infine a Cartoceto.

22 settembre – Apertura pomeridiana Biblioteca Comunale “Afra Ciscato”

La Pro Loco Cartoceto, grazie all'accordo raggiunto con l'Amministrazione Comunale, ha curato l'apertura pomeridiana della Biblioteca Comunale “Afra Ciscato”. Da allora un gruppo di volontari, con passione e competenza, dedica generosamente il proprio tempo libero a questo centro primario di cultura del nostro Comune.

17 settembre – Aspettando Cartoceto DOP, il Festival – *Musica d'eccellenza tra gli ulivi*

Un suggestivo concerto lirico, curato dal Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro, e organizzato insieme all'Amministrazione Comunale tra gli ulivi della suggestiva terrazza panoramica gentilmente offerta dall'Azienda Agricola “San Martino dell'Arcobaleno”

15 ottobre – Aspettando Cartoceto DOP, il Festival – *Eccellenza a tavola*

Un convegno organizzato presso il Museo del Balì in Saltara e dedicato alle due DOP olivicole della Regione Marche: l'olio Cartoceto e l'oliva ascolana del Piceno.

29 ottobre – Aspettando Cartoceto DOP, il Festival – *Eccellenza d'autore*

Conferenza stampa di presentazione della mostra permanente dedicata allo scomparso fotografo Mario Dondero ed allestita presso i locali del Teatro del Trionfo.

5-6-12-13 novembre – 40^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva

La 40^a edizione della storica Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva, fondata nel 1977 dalla Pro Loco e anche quest'anno inserita all'interno del contenitore “*Cartoceto DOP, il Festival*”, si è svolta come di consueto in novembre con grande riscontro di pubblico e visitatori, favorita anche dalle belle giornate di sole. L'importanza e la notorietà della manifestazione hanno avuto modo di ampliarsi ulteriormente, grazie soprattutto all'impegno dimostrato da tutti i collaboratori ed i volontari. Si è raggiunto un traguardo fondamentale, senza dimenticare che l'obiettivo è spingersi a migliorarsi sempre più negli anni che verranno.

18 dicembre – Presentazione del “*Gioiellino di Cartoceto*”

Conferenza stampa di presentazione, presso il Frantoio della Rocca, del dolcetto denominato “*Gioiellino di Cartoceto*”, creazione del Maestro Pasticciere Stefano Ceresani.

24 dicembre – Babbo Natale a Cartoceto/Auguri a tutti i Cartocetani

Un incontro ed un brindisi tutti assieme presso Piazza Garibaldi a Cartoceto, con visita a sorpresa di Babbo Natale (aka Carlo Magnani) ed un saluto video rivolto, tramite i canali Social, a tutti i cartocetani d'Italie e del mondo. Dopo la mezzanotte, brindisi e scambio di auguri si sono tenuti di fronte al presepe figurativo realizzato dalla nostra associazione.

I PROSSIMI EVENTI

I Carnevali di Mezza Quaresima 2017

La Pro Loco Cartoceto è al lavoro anche quest'anno per organizzare l'ormai tradizionale appuntamento con i Carnevali di Mezza Quaresima. Una tradizione che si perde nel tempo, quando la goliardia carnascialesca spezzava il rigore del periodo quaresimale con la sua carica di allegria e spensieratezza, prolungando i festeggiamenti tipici del carnevale. Il Carnevale di Mezza Quaresima di Cartoceto si copre poi di un sapore particolare, quasi pagano, assumendo l'aspetto d'un rito propiziatorio che saluta l'inverno ormai giunto al termine ed accoglie la primavera alle porte.

La festa avrà inizio domenica 19 marzo alle ore 15, con il ritorno del Carnevale a Cartoceto, dopo l'assenza dello scorso anno dovuta a motivi logistici. Quello di Cartoceto sarà un Carnevale dei Bambini, dedicato esclusivamente ai più piccoli: per l'occasione, Piazza Garibaldi, pur nell'assenza di carri allegorici, si riempirà di giochi, animazioni, danze mascherate e ovviamente tantissimi dolcetti. Il secondo appuntamento è previsto per domenica 26 marzo a Lucrezia, con il ritorno dei divertenti carri allegorici e l'ormai consolidata tradizione del lancio di migliaia di uova pasquali sui partecipanti. Il cuore della festa sarà Piazza Giovanni Paolo II, mentre i carri seguiranno il tradizionale percorso lungo Circonvallazione Kennedy, Via della Repubblica, Via Aldo Moro e Via Amerigo Vespucci.

È per il piacere di offrire un momento festoso alla cittadinanza ed ai visitatori che giovani e meno giovani si aggregano nel lavoro di volontariato per la preparazione dell'evento, specialmente nella preparazione dei carri. Il successo di un evento così importante lo si deve anche, va ricordato, al concerto di collaborazioni fra volontari e professionisti, istituti scolastici e sponsor locali. *“Un profondo e sentito ringraziamento – dice infatti il Presidente della Pro Loco Cartoceto – va rivolto a tutti gli sponsor che, con il loro contributo, permettono di realizzare questa bella manifestazione. Una sincera riconoscenza per la partecipazione all'evento devo rivolgerla all'Istituto Comprensivo Marco Polo ed alle scuole primarie dell'infanzia di Ponte Murello, Lucrezia e Cartoceto.*

Un grazie di cuore anche al centro sociale anziani 'Sandro Severi', all'associazione 'La Via della Seta', alla Protezione Civile, ai Carristi, ai Nonni Vigili, ai Carabinieri in congedo, all'amministrazione comunale ed ovviamente a tutti i volontari della Pro Loco”.



**Pro Loco
CARTOCETO**

IN COLLABORAZIONE CON

**Gruppo
Carristi**

CON IL PATROCINIO DEL



**Comune
di Cartoceto**

edizione 2017

i CARNEVALI

(di mezza Quaresima)

19

marzo a Cartoceto

*Carnevale
dei Bambini* animazioni
e balli mascherati

Piazza Garibaldi - dalle ore 15.00

26

marzo a Lucrezia

dalle ore 15.00

**Sfilata di carri allegorici,
musica, allegria**

**MIGLIAIA DI UOVA DI PASQUA
E QUINTALI DI CIOCCOLATA SU DI VOI!**

SPONSOR UFFICIALI



MEDIA PARTNER



TESSERAMENTO PRO LOCO 2017

Le nuove convenzioni

È partita anche quest'anno la campagna per il rinnovamento e la sottoscrizione della tessera di socio Pro Loco-UNPLI presso il nostro ufficio in Piazza Garibaldi (Palazzo del Popolo). L'invito al rinnovo o al tesseramento è rivolto a tutti i nostri Soci, agli abitanti ed agli amici di Cartoceto!

Attraverso la sottoscrizione della tessera, oltre a far parte del mondo UNPLI (quasi 6.000 Pro Loco sparse in tutta Italia, oltre 500.000 volontari), potrete godere di importanti convenzioni a livello nazionale, regionale, provinciale e, da quest'anno, anche in ambito locale, sul nostro territorio!

Grazie infatti all'iniziativa della segretaria della Pro Loco Cartoceto, Monia Ruggeri, ci si è messi al lavoro per offrire ai Soci una serie di interessanti convenzioni con aziende ed attività del territorio cartocetano. L'idea di Monia si è concretizzata anche con l'aiuto dei nuovi ragazzi del Servizio Civile assegnati quest'anno alla Pro Loco, ossia Giulia Ragnetti, Rebecca Paci, Valeria Tinti e Luca Lauri. Il lavoro prosegue tutt'oggi e speriamo di poter offrire, nei mesi a venire, altre interessanti novità.

Sono già otto le convenzioni stipulate ad oggi dalla Pro Loco Cartoceto:

Azienda	Sconto
Az. Agricola "La Collina" Cantina Bianchini	15%
Az. Agricola Galiardi	10%
Az. Agricola Alessandri Bruno	10%
Gastronomia Formaggeria Beltrami	10%
B&B "Tre Civette sul Comò"	15%
Ristorante "Agli Olivi"	5%
Fisiosan Fisioterapia e Polispecialistica	10%
Autocarrozzeria Eurocar Lucrezia	10%

Se anche tu desideri aderire con la tua azienda, od ottenere maggiori informazioni, puoi contattarci al numero 0721.898437 oppure visitare il nostro sito internet, www.prolococartoceto.com

PADRE STEFANO PIGINI

Una mostra per il grande artista

“L’ho visto scolpire, in un giorno di pioggia, nel chiostro del Convento, incurante del maltempo, avvolto in un mantello impermeabile. Dava di scalpello con un vigore giovanile che esprimeva tutta la sua interiorità”.

(Rodolfo Colarizi)

Negli ultimi mesi si è reso attivo un comitato, all'interno della Pro Loco, intenzionato ad allestire nel breve periodo una grande mostra artistica interamente dedicata al lavoro dello scomparso Padre Stefano Pigni, il frate-sculitore (ma non solo) che ha vissuto e lavorato presso il Convento di Santa Maria del Soccorso e che a Cartoceto ha dedicato numerose sue opere, sia pubbliche che private. Se al Teatro del Trionfo è stata allestita una mostra permanente dedicata al grande fotografo scomparso Mario Dondero (che a Cartoceto transitò per alcune settimane all'inizio del nuovo millennio), sembra doveroso organizzare un'esposizione dedicata ad un grande artista quale lo è stato Stefano Pigni, che a Cartoceto ha donato così tanti anni della sua vita.

Non solo uno scultore, dicevamo. Il Pigni infatti, oltre alla scultura, si è dedicato ed espresso anche attraverso la pittura e l'architettura, con interessanti progetti e produzioni uniche.

Stefano Pigni, non ancora “Padre”, nacque il 24 aprile 1919 nella frazione Crocette di Castelfidardo.

Terminati gli studi classici e teologici che lo condussero al sacerdozio, cominciò da subito a manifestare un vivo ed acceso interesse per le arti figurative. Nel 1946 s'iscrisse alla scuola di ceramica di Pesaro, per frequentare poi l'Accademia di Roma. Tra il 1953 ed il 1954 frequentò assiduamente, sempre a Roma, lo studio del professor Alessandro Monteleone, nella celebre Via Margutta 33; contemporaneamente, studiava anche all'Accademia di Spagna¹. Si trasferì poi a Bologna, per applicarsi due anni allo studio libero del nudo presso l'Accademia di Belle Arti: per la tecnica dell'affresco, Stefano Pigni fu allievo del professor Romagnoli e nel 1965 frequentò per un anno lo studio dell'architetto Cotti. Da artista poliedrico, si dedicò (oltre che alla scultura), pure alla pittura, interessandosi attivamente anche di architettura.

Disse il Pigni, parlando di sé:

“Mi sono mosso come autodidatta partendo dalla imitazione dei classici (1940-1953). Sotto la guida del mio maestro Monteleone, mi sono formato al

1 Sita nel chiostro dell'ex-monastero di San Pietro in Montorio al Gianicolo, l'Accademia di Spagna è un'istituzione culturale alle dipendenze della Direzione Generale delle Relazioni Culturali e Scientifiche del Ministero degli Affari Esterni spagnolo.

neorealismo (1953-1960). In seguito mi sono recuperato per istinto verso i primitivi (il romanico in specie) tenendo d'occhio tutte le grandi correnti dell'arte contemporanea (1960-1970). Ho riservato particolare attenzione all'arte degli Aztechi, Maya ed Inca, nel tentativo di realizzare una scultura incarnata nella storia, sintesi di espressività ed essenzialità”.

Il 23 aprile 2002, con deliberazione consiliare n. 40, la città di Castelfidardo riconobbe all'illustre nativo la cittadinanza onoraria per i suoi meriti artistici, consegnandogli il “Sigillo d'oro”. La cerimonia si svolse, in forma solenne, il 14 maggio di quello stesso anno, in occasione della locale Festa dei Santi Patroni Vittore e Corona.

Paolo Bugiolacchi, giornalista, pittore, storico e scrittore fidardense scomparso nel 2009, dedicò queste parole al Pigini: *“Nonostante l'avanzata età e qualche acciaccio di troppo, Padre Stefano è ancora nella pienezza della lucidità mentale e soprattutto in pieno vigore creativo e, proprio nel Convento di Cartoceto, nel quale vive e lavora da tanti anni, plasma ancora la materia informe, che dalle sue mani riceve vita e vigore per testimoniare, qualora ce ne fosse ancora bisogno, tutta la sua maestria e vitalità, temprata da un'esperienza lunga e da una Fede profonda.*

Un'esistenza, come suole dire lui stesso, nata dalla terra, cresciuta nella povertà, nella disciplina e repressa nella sua istintività ed emotività. Caratteri che si riflettono nella sua attività artistica: un'attività di contrasti, domata, strappata al tempo e agli uomini giorno dopo giorno. Non per caso nelle sue opere sono totalmente assenti espressioni di gioia o di sorriso, ed è invece nella durezza, nella spigolosità di come è trattata e aggredita la materia, che si riflette tutta l'interiorità dell'artista, senza tenerezze e senza pietà.

È questo tipo di esistenza che gli ha fatto prediligere ciò che sa di antico, di arcaico e di primitivo, il desiderio cioè di risalire alle origini più lontane e in esse scoprire l'io autentico.

Ecco ciò che pure il visitatore meno preparato può cogliere: la bellezza della materia plasmata e il senso profondo di una vita intensamente vissuta nella Fede e nell'Arte”.

Tantissime sono ad oggi le sue opere, sparse per tutto il mondo in collezioni pubbliche e private. Tra quelle esposte all'estero, ricordiamo:

- Una *Annunciazione* in marmo, presso la Cappella dell'*Universidad Católica de Santo Tomás de Villanueva*, a L'Avana, Cuba (chiusa nel 1961).
- Una *Via Crucis* a Nimega, nei Paesi Bassi.

Tra i numerosi suoi lavori in l'Italia, citiamo:

- una “Tomba Brusi” a Pesaro;
- due cantorie ed il grandioso portone in bronzo per la Chiesa di Santa Rita, a Milano;
- i bassorilievi nella cripta della Basilica di San Nicola, a Tolentino;
- un bassorilievo all'*Augustinianum* di Roma;
- due amboni in bronzo ad Amandola, in Provincia di Fermo;
- una Madonna in gesso presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale “*Santa Croce*” di Fano;
- un monumento al Beato Sante, a Mombaroccio;

Altrettanto numerosi sono le opere di Pigni che oggi adornano le vie, le strade, le chiese ed i palazzi del suo comune natale, Castelfidardo. Ricordiamo:

- una effige bronzea del vescovo Francesco Mazzieri, missionario in Africa, nel sagrato della Chiesa delle Crocette, a Castelfidardo;
- busto bronzeo della Beata Suor Enrichetta Dominici, sulla facciata del palazzo dell'Istituto delle Suore di Sant'Anna, a Castelfidardo;
- effige di don Paolo Pigni, storico locale, in una sala della biblioteca comunale fidardense;
- busto del commendatore Paolo Soprani, fondatore dell'industria italiana delle fisarmoniche, all'ingresso del Museo Internazionale della Fisarmonica a Castelfidardo; sempre nel museo è sito un “*Totem della Fisarmonica*”, altra opera pigniana, simbolo della genialità e industriosità castellana;
- bassorilievo della Madonna della Consolazione sulla facciata della Chiesa della Figuretta, e pala d'altare all'interno della stessa;

Ed ecco alcune delle opere del Pigni presenti a Cartoceto:

- la Fontana dell'Olio, lungo via Marcolini;
- statue e bassorilievi all'esterno ed all'interno del Convento di Santa Maria del Soccorso;
- l'altare e l'ambone della Chiesa Collegiata di Santa Maria della Misericordia, a cui lavorò con l'allievo Giovanni Galiardi, nonché il busto del cardinale Girolamo Rusticucci, posto dinanzi alla casa parrocchiale;
- l'altare della Chiesa di Sant'Apollinare a Lucrezia;
- numerose sue opere sono visibili presso collezioni private locali, ad esempio al Frantoio della Rocca di Vittorio Beltrami o nella raccolta in

possesto di Domenico Bianchini.

Stefano Pigini fu anche architetto e in quest'ambito curò la trasformazione della volta ed il presbiterio della Chiesa di Sant'Agostino a Pesaro, l'abside della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sempre a Pesaro, il presbiterio della Chiesa del Beato Antonio ad Amandola e il sistema della Chiesa di Santa Rita, a Bologna.

Sul fronte della sua attività pittorica, molte opere si trovano in chiese e collezioni italiane ed estere:

- un mosaico all'*Augustinianum*, Roma;
- la grande vetrata della Chiesa di Santa Rita, a Roma.

Nel gennaio del 2002, a coronamento della sua affascinante e lunga attività creativa, due significative opere andarono ad arricchire la prestigiosa raccolta di Palazzo Ricci a Macerata, considerata unanimemente una delle più ricche collezioni d'arte moderna dell'Italia centrale. Scrisse, in tale occasione, Lucio del Gobbo: *“Prevalente, nell'opera di Padre Stefano, è la produzione scultorea ed in particolare quella di soggetto sacro, ma non mancano opere di poetica profana, come ritratti e bronzetti di vario genere, che egli predilige ritenendoli parte della sua espressione più fresca e contemporanea”*.

Il 4 aprile dello stesso anno, P. Stefano Pigini festeggiò il suo 60° anno di sacerdozio, ricordato con una celebrazione eucaristica presso il cappellone della Basilica di San Nicola, a Tolentino, ove parteciparono molti suoi confratelli, familiari ed amici. Per l'occasione, don Lamberto Pigini narrò commosso i fatti della loro infanzia comune in una grande famiglia patriarcale, che nella fede vissuta trovava la forza per l'educazione dei figli e le soluzioni ai problemi quotidiani della vita.

Padre Stefano Pigini, nato in una frazione, sia nei suoi lavori di scultura e pittura che nelle sue poesie, ha ricordato spesso le sue origini castellane e contadine. È scomparso il 3 ottobre 2006, all'età di 87 anni.

La morte di Pigini può essere considerata, a tutti gli effetti, la fine di un'era storica anche per Cartoceto. Essa fu del resto quasi un presagio dell'ormai prossima fine della stessa comunità agostiniana di Santa Maria del Soccorso, soppressa nel 2013 dopo 513 anni; con la loro scomparsa, e l'arrivo delle monache di clausura Adoratrici del Santissimo Sacramento, Cartoceto ha sostanzialmente perso i suoi legami col Convento e la Chiesa di Santa Maria del Soccorso, che ormai paiono vivere appartati e distanti, tristemente separati e distinti dal resto del paese e della comunità.

Proseguiremo l'analisi dell'artista con articoli dedicati nei futuri numeri dei Quaderni di Cartoceto.

In conclusione, presentiamo ora, nelle pagine a seguire, alcuni dei versi scritti da Stefano Pigni.

Andrea Contenti

La mia casa natale

Sole della sera
che riscaldi la mia
vecchia casa
sepolta tra le querce.

Sole di Settembre
che accarezzi
le sue pietre ingiallite,
come vecchie pergamene,
dove sono scritte
le gioie e le lacrime
della gente della terra:
mia prima pagina.

Ampio balcone
allietato da gerani,
dove il colono scruta il cielo
così incerto ed infido.

Piccola finestra
di quella fredda stanza,
che mi vide nascere
che accolse le prime lacrime
della mia triste infanzia.
Ora tutto è diverso per me.

Ma tu sei sempre lì,
ad accogliere
altra povera gente,
per scrivere sulle tue pietre
altre gioie, altre lacrime.

Vecchia casa colonica
illuminata dal sole del tramonto
quanta dignità
nella tua estrema semplicità.

Castello oggi

Castello mio:
non vedo più
le querce di Magi,
gli ulivi di “Freddo”,
le ginestre delle Fornaci,
i rovi e le acacie della Figuretta,
le timide case coloniche.

Hai tracimato le mura,
hai forzato le porte.
Le nuove case e le fabbriche
si spandono per i colli,
scendono a valle
come branchi di mucche al pascolo.

Le tue ripide strade,
una volta bianche e polverose,
scandite dal cigolio dei carrettieri,
ora sono diventate
enormi bisce nere
percorse da frenetici
insetti metallici.

Da ogni casa
escono suoni,
accordi musicali,
stropiccio di lime,
stridori di seghe,
sibili di frese,
odori di colle e di resine:
la santa liturgia del lavoro.



La "Fontana dell'Olio", opera di P. Stefano Pigni, sita lungo via Marcolini.

PARLIAMO DI BIBLIOTECA...

“Io sogno già una biblioteca ricca di bei volumi, compimento decoroso della scuola, strumento di civiltà e di sapere”.

(dalla lettera di donazione inviata dal Prof. Ciscato al sindaco Bezziccheri)

Uno dei più importanti centri culturali di Cartoceto è senza dubbio la Biblioteca Comunale “*Afra Ciscato*”, oggi sita in Via delle Mura, nei piani inferiori di Palazzo Marcolini e Casa Bezziccheri.

Dal settembre scorso, la Pro Loco Cartoceto, grazie ad un accordo raggiunto con l'amministrazione comunale e all'impegno di un gruppo di volontari, cura (nei tradizionali giorni del mercoledì e del venerdì pomeriggio) l'apertura della biblioteca: un luogo d'importanza fondamentale, che preserva il retaggio storico-culturale del paese in questi tempi di profondi turbamenti e di veloce trasformazione del mondo in cui viviamo.

I volontari che attualmente operano all'interno di questa struttura, donando il loro tempo per garantire a tutti – grandi e piccoli - l'usufruzione di questo spazio fondamentale, raccolgono il lascito e l'eredità di coloro che li hanno preceduti, attraverso gli anni ed i decenni, fin da quando la biblioteca venne fondata, poco più di un secolo fa. Questo articolo vuole quindi ricordare assieme a voi lettori la storia della nostra Biblioteca.

“Fondare biblioteche è un po' come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire”.

(Marguerite Yourcenar)

La nascita di una biblioteca pubblica a Cartoceto si deve innanzitutto alla volontà del professor Antonio Ciscato di Catania, docente nel Liceo Nolfi di Fano, che nel 1912 si trovò a Cartoceto per un breve soggiorno, accompagnato dalla figlia Afra: sosta nella quale ebbe modo di fare amicizia con molti cartocetani.

Sua figlia, Afra, era nata ad Este, il 16 maggio 1892. Frequentò il ginnasio a Girgenti (l'attuale Agrigento) per poi proseguire il corso liceale a Fano, dove il padre era stato chiamato come docente presso il Liceo Nolfi. Si iscrisse poi alla Facoltà di Lettere dell'Università di Padova ma, dovendo seguire il padre a Catania, proseguì i suoi studi presso la locale università.

“Umile, buona, dotata di grande ingegno e di vasta cultura, tutto avrebbe voluto imparare e sapere, solo orgogliosa delle poche lodi del padre suo che Ella adorava”.

Il 16 luglio 1913, a Catania, Afra morì prematuramente a seguito di una grave

malattia; il padre, addoloratissimo, si fece da allora testimone di un culto devotissimo al ricordo dell'amata figlia. Deciso quindi ad onorarne la memoria, il prof. Ciscato volle donare "*a codesto mite e civile paese*", un centinaio di volumi rilegati che, chiusi in una cassa, furono spediti dalla Sicilia a Cartoceto. Nella missiva indirizzata all'allora sindaco Giuseppe Bezziccheri, il Ciscato esprime il desiderio di veder istituita a Cartoceto una biblioteca popolare, aperta ed usufruibile da tutti i cittadini; per comprendere meglio questo suo nobile intento, ecco le vive parole del professore tratte direttamente dalla suddetta lettera:

"Ill.mo Sig. Sindaco,

Ella che conosce la sventura terribile che si è abbattuta sulla mia casa e l'ha privata ormai di ogni sorriso e di ogni bene, Ella che ha pur conosciuta la mia Afra adorata potrà comprendere tutto lo strazio del mio animo che non sa trovar conforto.

Io vorrei fare assai per onorare nel modo migliore la memoria della diletta mia, vorrei poter compiere grandi opere di bene nel nome di Coei che fu il mio purissimo orgoglio, ma le mie condizioni mi permettono assai poco.

Quel poco di bene che io posso fare permetta [...] che io lo offra a codesto dolce paese il cui ricordo è qui vivo e potente nel mio pensiero e nella mia anima. Come visse felice costì Afra mia nell'autunno del 1912!

Vorrei offrire come prima offerta, un centinaio di volumi scelti per istituire costì una biblioteca popolare: opere di genere vario per bambini e per adulti, opere di cultura e di lettura piacevole.

M'impegnerei anche d'inviare ogni anno un certo numero di volumi a incremento della biblioteca che [...] potrebbe essere utile ai giovanetti che hanno lasciata la scuola, alle signorine che potrebbero trovarvi uno svago intellettuale, a tutti coloro infine che amano trascorrere qualche ora del giorno in utili e buone letture. Io sogno già una biblioteca ricca di bei volumi, compimento decoroso della scuola, strumento di civiltà e di sapere.

Le chiedo solo che tale biblioteca si intitoli al nome di Afra mia, che i volumi siano segnati col sigillo che porterà il dolce nome del mio povero angioletto.

Costì ci sono maestri e maestre valenti e volenterosi che potrebbero incaricarsi del buon andamento della modesta istituzione.

Se Ella mi concederà il grande onore e il grande conforto di accettare il dono [...] Le invierò tutte le opere da me stesso con giusto criterio raccolte.

[...]

Suo dev.mo Prof. Antonio Ciscato

Catania, 14 aprile 1914"

A questa prima spedizione altre ne seguirono negli anni successivi. I libri erano di vario genere e adatti a tutte le età, ma una particolare attenzione veniva rivolta alle letture per i più giovani.

Il sogno del professore di veder allestita questa biblioteca popolare, affinché Cartoceto *“potesse dire di aver uno strumento di cultura non indifferente, utile per una educazione morale e civile”*, si concretizzò il 2 giugno con una specifica delibera comunale su proposta del primo cittadino; era quella però l'estate fatale della grande conflagrazione europea e poi mondiale, la vigilia di una *grande guerra* che in meno di un anno avrebbe coinvolto anche l'Italia, aprendo la strada ad anni lunghi e dolorosi. Tutto si arrestò.

La biblioteca non venne però dimenticata. Trascorso il periodo bellico, nel novembre 1920 le signorine Giuseppina Ravagli e Rosina della Santa chiesero all'amministrazione comunale che la biblioteca popolare *“Afra Ciscato”* fosse fatta funzionare, assumendone volentieri esse stesse l'incarico di dirigerla e sorvegliarla. Il sindaco Bezziccheri accolse la richiesta ed il 6 dicembre di quello stesso anno la biblioteca sognata da Antonio Ciscato fu finalmente aperta al pubblico. Ecco, a seguire, il regolamento elaborato per l'occasione:

- 1) *Abbonamento personale annuo di £5, oppure pagamento anticipato di £0,20 per ogni volume chiesto per leggere. Le somme così ricavate andranno tutte, comprese quelle di cui al numero seguente, ad incremento della biblioteca stessa.*
- 2) *Restituzione dei volumi entro 15 giorni dalla data consegna. Chi smarrisce qualche volume dovrà ripagarlo, chi lo deteriorasse pagherà una quota uguale a metà del valore del volume.*
- 3) *Orario per la distribuzione e restituzione dei volumi: il giovedì e la domenica dalle ore 14 alle ore 15.*

Nel corso degli anni, i locali (o piuttosto, il locale) dell'ancor piccola biblioteca cambiarono spesso sede: sistemata inizialmente in una sala del vecchio municipio, la ritroviamo poco tempo dopo in Piazza Garibaldi e successivamente nell'arsenale in via Marcolini; dopo qualche anno, la biblioteca fu trasferita nelle scuole elementari di via Peschiera in una stanza dove, purtroppo, gli alunni non potevano entrare. Per questo motivo tale sistemazione ebbe vita breve e la biblioteca fu riportata nella sua sede originaria, la stanza del vecchio palazzo comunale.

Questi spostamenti ebbero luogo nell'arco di mezzo secolo, dal 1920 al 1970, dopo i quali vi fu un netto miglioramento nella situazione economico-finanziaria della *“piccola”* biblioteca; non più tanto piccola a dire il vero, dato che già nel 1924 poteva contare ben 570 volumi.

“Non c'è nulla che mi faccia star male come la porta chiusa di una biblioteca”.

(Barbara Tuchman)

Ad aiutare finanziariamente la biblioteca fu soprattutto il centro di consultazione che nel 1970 donò una prima serie di volumi: fu quello un anno di vera e propria “rinascita”, per non dire quasi di rifondazione. L'*Afra Ciscato* divenne in questo periodo – grazie anche all'aiuto del direttore della Biblioteca Federiciana di Fano e della Sovrintendenza dei Beni Culturali di Bologna – sempre più conosciuta, in particolar modo quando, nel 1973, i quotidiani *Corriere Adriatico* e *Il Resto del Carlino*, rispettivamente del 17 e 25 gennaio, dedicarono un'intera pagina alla notizia dei libri ricevuti in premio dalla nostra biblioteca, per un valore complessivo di £500.000. Si trattò di un evento speciale, giacché in tutta Italia erano state premiate soltanto 19 biblioteche, con cerimonia svoltasi a Roma, presso l'Ente Nazionale Biblioteche Popolari ed alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, futuro Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro: *“Con questo gesto la biblioteca Afra Ciscato ha avuto il merito di imporsi sulle altre concorrenti per la grande attività svolta in appena tre anni”*, riportò il *Corriere Adriatico*. Con i soldi ottenuti fino al 1973, la biblioteca fu in grado di acquistare l'anno seguente l'enciclopedia Treccani, per un costo di ben £763.200.

Negli anni successivi, l'attività della biblioteca proseguì senza soffrire inerzia, come attesta un catalogo del 1978 nel quale sono elencati ben 2.120 volumi e 21 enciclopedie formate da 170 volumi; nel 1980 fu inoltre possibile aggiornare l'enciclopedia Treccani per un costo di circa £730.000 (dieci volumi grazie al contributo della Provincia).

“Ogni biblioteca è, per necessità, una creazione incompleta, un work-in-progress, e ogni scaffale vuoto preannuncia i libri che verranno”.

(Alberto Manguel)

Negli anni '80, a seguito della grande espansione abitativa di Lucrezia, l'amministrazione comunale decise di istituire una sede distaccata della biblioteca nella frazione a valle, al fine di offrire un migliore servizio a tutti i cittadini. Nel dicembre del 2000, dopo alcuni anni di restauro, fu inaugurata la nuova sede della biblioteca, sita in via Marcolini, adiacente all'omonimo palazzo; la sede distaccata di Lucrezia venne soppressa ed il patrimonio confluiti interamente nella sede principale di Cartoceto. Dopo il restauro dell'edificio, avvenuto nel 2009, la biblioteca si trasferì nei piani inferiori di Palazzo Marcolini, divenuto nel frattempo la nuova sede del Comune di Cartoceto.

La biblioteca comprende attualmente cinque stanze, con accesso principale da Via delle Mura. Può vantare un patrimonio di circa 10.000 volumi in costante arricchimento, grazie anche ai nuovi acquisti ed alle frequenti donazioni dei privati cittadini.

Questo articolo ha voluto descrivere la vita della nostra biblioteca “*Afra Ciscato*” dalle sue origini fino ad oggi e ci si può rendere facilmente conto di quanto sia stato grande l'impegno profuso a far sì che la biblioteca di Cartoceto potesse andare avanti e sopravvivere, nel rispetto del sogno che il professor Antonio Ciscato espresse oltre un secolo fa.

È per questo motivo che oggi, a nome di tutti i volontari che vi operano, desidero invitarvi ad usufruire di questo importante centro culturale aperto a tutti, adulti e bambini. I libri e le attività organizzate in biblioteca cercano di promuovere la lettura e l'arricchimento delle proprie conoscenze, e la struttura offre un ottimo spazio dove poter studiare, rilassarsi ed allargare le frontiere della propria mente e della propria immaginazione.

Concludo ricordando gli orari della biblioteca: mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19. Il tesseramento è totalmente gratuito e l'iscrizione permette l'accesso all'intero sistema biblioteca della Provincia di Pesaro e Urbino; è inoltre possibile, al costo di €5, rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento annuale alla Media Library On line (MLOL) per l'accesso ai servizi della Biblioteca Digitale usufruibili tramite Internet, quali quotidiani, webradio, filmati digitali, musica, registrazioni audio e video, ecc.

“Ora, cos'è importante nel problema dell'accessibilità agli scaffali?

È che uno dei malintesi che dominano la nozione di biblioteca è che si vada in biblioteca per cercare un libro di cui si conosce il titolo.

In verità accade sovente di andare in biblioteca perché si vuole un libro di cui si conosce il titolo, ma la principale funzione della biblioteca, almeno la funzione della biblioteca di casa mia e di qualsiasi amico che possiamo andare a visitare, è di scoprire dei libri di cui non si sospettava l'esistenza, e che tuttavia si scoprono essere di estrema importanza per noi”.

(Umberto Eco)

Andrea Contenti



Panorama da Via delle Mura.

LA LEGGENDA DI FIGHINO

Una delle attività che ha riguardato il mio anno di Servizio Civile presso la Pro Loco Cartoceto è stata la ricerca di riferimenti storici – diretti e indiretti – al nostro paese, rivolgendo particolare attenzione ad opere e documenti antecedenti il XIX secolo. Nel corso di questa indagine, oltre ad individuare due commedie teatrali scritte da un cartocetano nel XVII secolo (e di cui si parlerà in future pubblicazioni), mi sono imbattuto nella curiosa citazione di Cartoceto in riferimento a quello che potremmo definire un “fatto di cronaca popolare”, forse avvenuto tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.

Questa lontana vicenda viene narrata nel *“Trattato dei bianti ovver pitocchi, e vababondi, col modo d'imparare la lingua furbesca”*, libro d'autore non chiaro edito *“co' Caratteri di F. Didot”* nel 1828.

Dopo un'ulteriore ricerca, il libro del 1828 è risultato essere la ristampa di un originale pubblicato a Venezia nel 1646, *“Il vagabondo ovvero sferza de bianti, e vagabondi”*, opera di un certo Rafaele Frianoro. Il libro del 1828 include poi, come seconda parte del volume, un vocabolario di gergo tratto da un'altra opera (*“Nuovo modo da intendere la lingua zerga cioè parlar furbesco”*), data in stampa *“in Firenze alle Scalee di Badia”* nel 1619. Pare essere uno dei più antichi repertori sul linguaggio della malavita in Italia.

Al capitolo XVIII della prima parte del libro, l'autore cerca di mettere in guardia i suoi contemporanei dai “cocchini”, una delle tante tipologie in cui, nel volume, vengono suddivisi ciarlatani e vagabondi; e lo fa narrando una vicenda che vede come ambientazione proprio il nostro paese, Cartoceto.

Non è ovviamente possibile appurare la veridicità o meno dell'episodio narrato: fin da subito però ho trovato singolare che Cartoceto fosse indicata con tale precisione, per una storia che l'autore avrebbe potuto ambientare in centri più grandi e famosi come Fano, Fossombrone, Pesaro o Urbino.

Qualunque sia la verità, ecco qui le parole con cui viene raccontata la leggenda di Fighino:

CAPITOLO XVIII DE' COCCHINI

“Questi dallo scuoter le membra al tempo dell'inverno, dallo strider de' denti, per mostrar d'aver concepito gran freddo dentro l'ossa, e dal suono che fanno con la bocca, son detti Cocchini. Quasi anco, a guisa di pezzenti, dicono amare sommamente la nudità e la penuria per amor di Dio, essendo ciò falso, perché amano più il denaro e la robba.

Certo Fighino comparve in un luogo non troppo discosto da Fano, detto Carticeto, ove sapendo che un certo Pietro Antonio, figliuolo d'un notajo, era uscito di casa sua circa tre anni, ed in detto tempo non si era saputo nuova di

lui, trovò il padre, dandoli nuova della salute del figliuolo; del quale diceva, che per la sua fortezza e valor mostrato in un pericoloso combattimento, in cui vinse gl'inimici, era stato fatto dal re Ferdinando capitano e cavalier del Speron d'oro, e che egli era suo servitore.

Sentendo il padre questa buona nuova, lo introdusse in casa, ove salutato la madre e le sorelle diede anche a loro buone nuove del figliuolo; aggiungendo, che aveva in guerra raccolto molte spoglie e fatto gran preda, onde era divenuto ricco. E che avendo fatto voto, mentre combatteva di visitare, o fer visitare la chiesa di s. Antonio², aveva mandato esso Cocchino suo fedelissimo servitore a soddisfarlo, portando un dono alla chiesa d'esso Santo in suo nome; con portar anche lettere al padre ed a' parenti delle sue felicità: ma che per la strada era stato dagli assassini spogliato d'ogni cosa, ed appena avea salvato la vita; nondimeno così come si trovava, voleva andare a soddisfarlo.

Al sentir delle buone nuove dette dal furbo, si rallegrarono tutti, e ringraziando Iddio della buona fortuna del figliuolo, prepararono al finto servitore Cocchino una buona cena. Convennero fra tanto i generi, cognati, zii ed altri parenti di Pietro Antonio e del padre, per intendere le buone nuove, quali furono dette e confermate dal Cocchino; aggiungendo sempre cose da lui prima ben pensate e meditate, acciò tanto meglio la carota si radicasse. Le donne, compassionevoli di vedere il servitore del lor figliuolo così male in arnese per amor suo, li diedero alcune camicie, il padre gli donò un vestito, e gli altri portoron chi calzoni, chi calzette, chi scarpe, chi berretta; il padre della madre di Pietro Antonio li diede un ferraioolo, del quale per essere egli vecchissimo ne aveva necessità, non che bisogno.

E così ben vestito e ben trattato per un giorno e per una notte, in premio delle dette bugie, si partì, promettendo soddisfatto il voto ripassar di lì per le lettere: ma partendo di lì, il vento lo trasportò tanto discosto, che non fu più visto.

Non passarono troppi giorni, che Pietro Antonio tanto predicato dal Cocchino tornò a Carticeto, povero, ignudo, mezzo infermo, consumato dalle fatiche de' viaggi, e tutto distratto per la fame, dicendo che seco non aveva portato altro che miserie e povertà. Or pensa come restò il povero padre addolorato con tutti di casa, vedendo esser stati burlati da quel furbacchiotto del Cocchino, a cui aveva con li parenti dato tanti vestimenti, che al povero figliuolo sariano stati opportuni in quell'istante.

Di queste simili burle se ne fanno ogni dì, massime con lettere false portate a gente ignorante, che non sapendo più che tanto, danno della robba senza sapere a chi, né perché: però aprite gli occhi, altrimenti li Cocchini ve l'accoccheranno”.

Andrea Contenti

2 Forse qui s'intende la Chiesa di Sant'Antonio Abate a Fano; in passato, il culto del santo era molto diffuso e sentito anche a Cartoceto, con tanto di processione nel periodo pasquale.



La "Conca degli Ulivi".

FRAMMENTI DI STORIA CARTOCETANA

In questa breve sezione, riportiamo – come aneddoti e curiosità storiche – alcune delibere tratte dall'Archivio dei Consigli Comunali di Cartoceto.

14 luglio 1641

Viene accettato come medico di Cartoceto mastro Giovanni Battista Palazzi, *“nostro paisano addottorato da sei otto mesi in qua in medicina [...] buon giovane, litterato, timorato di Dio e di molta aspettatione”*.

12 settembre 1728

“Propone il capitano di gettare a terra tutti li noci della comunità situati dietro le mura della Terra, per oviare le liti de' rubbamenti delle noci e per levare l'occasione alli ragazzi ed altri insolenti di dimolire le muraglie in levare li mattoni per tirarli in d'essi alberi, e con il ritratto di questi pore tanti mori nei detti boni della Comunità”.

15 luglio 1787

Il consiglio lamenta *“li continui danni che ricevonsi dalli oziosi abitanti introdotti in questa Terra non solo nelle campagne in genere di legnami, frutti ed erbaggi, ma eziandio nel distretto medesimo di furti or dun genere or d'altro, che ora si rendono insoffribili, setendosi sovvenire i riclami dei medesimi, oltre di che di maggior conseguenza, anche si odino tutti di succedere in questo territorio, e cagionati da persone esterne ed incognite, ben provviste di armi da fuoco e da taglio, che ardiscono armata manu farsi contribuire, e non a titolo di caritativa sovvenimento ma forza, ciò che più le aggrada e di assalire i viandanti nelle pubbliche strade non solo, ma nelle case rispettive, di giorno e di notte, con pericolo di perdere oltre le proprie sostanze anche la vita istessa, rendendosi pericoloso il trasferirsi anche da un luogo all'altro senza essere da questi infestati, con sommo pregiudizio di questa popolazione”*.

17 aprile 1791

“Fu risoluto fare di nuovo li calzoni alli due bidelli per essere lacerati quelli che usano di presente”.

30 maggio 1866

“Il consiglio stanZIA la somma di L/200 da pagarsi a quel soldato del regio esercito e dei volontari condotti dal generale Garibaldi appartenenti a questo territorio comunale che conseguirà, nella prossima guerra dell'indipendenza italiana, la medaglia valore militare”.

24 settembre 1876

Si approva la costruzione di una nevieria: *“Una tale costituzione se da un lato è*

utilissima per i vantaggi che può recare il ghiaccio per curare le malattie, verrà anche un tempo ad essere giovevole per l'erario comunale, potendosi vendere il ghiaccio stesso od affittare l'uso della neviera stessa”.

EPISODI DI STORIA POLITICO-SOCIALE

Presso l'archivio della Biblioteca “*Enrico Travaglini*” in Fano è conservata una interessante ricerca, curata da Federico Sora, nella quale sono state raccolte numerosissime vicende di carattere politico-sociale tratte dai registri dei tribunali della Provincia di Pesaro e Urbino, a partire dall'Unità d'Italia (1861).

Ho dedotto, in questa sede, di riportare una selezione di casi riguardanti dei cartocetani o il paese stesso: si tratta di un'autentica finestra sulla vita sociale del tempo, tra incidenti curiosi, crimini e reati vecchi e nuovi, ma anche disgrazie e tragedie della vita pubblica e privata di tutti i giorni.

A seguire, i casi individuati negli anni 1861-62: altri seguiranno nelle future pubblicazioni. Le vicende sono riportate con una breve sintesi del reato contestato, accompagnata dall'indicazione della data, del luogo e dei nominativi degli imputati.

11 aprile 1861

Luogo: Fano

Imputati: Giacomo e Luigi Nori

Reato: il primo di grassazione a domicilio, con minacce di morte a mano armata e depredazione di biancheria, gioie e danari ai danni di Francesco Luzi Carloni di Orciano; il secondo, di grassazione sulla corriera per Fano con minacce a mano armata di morte ai danni di Carlo e Marianna Perozzi, Elisabetta Polidori e Gaetano Marcelli, tutti di Cartoceto, più appropriazione indebita di effetti e denaro.

24 luglio 1861

Luogo: Pesaro

Imputati: Luigi Giorgini di Farneto, Bartolomeo Ferri di Cartoceto, Fortunato Riberti di Fano, Giovanni Genga di Fano, Erminio Moscatelli di Fano, Giuseppe Gramolini di Fano.

Reato: renitenza alla leva.

25 settembre 1861

Luogo: Cartoceto

Imputato: Giovanni Bracciante

Reato: renitenza alla leva.

27 settembre 1861

Luogo: Ripalta

Imputati: Banda Grossi

Reato: grassazione e violazione di domicilio.

21 gennaio 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Angelo Del Vecchio

Reato: renitenza alla leva.

23 gennaio 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: don Giuseppe Bertozzi, sacerdote e canonico della Collegiata di Cartoceto, detenuto

Reato: falso in atto pubblico, per aver tenuto male i registri civili dei nati.

28 gennaio 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Pietro Bonetti

Reato: renitenza alla leva.

20 febbraio 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Giuseppe Minardi

Reato: renitenza alla leva.

8 marzo 1862

Luogo: Fano

Imputato: Paolo Papini, di Cartoceto

Reato: arrestato dalla Guardia Nazionale durante appostamento notturno (ore 11) presso le mura del Suffragio di Fano, nei pressi di casa Mori dove, in seguito ad una soffiata, si sperava di catturare il Grossi o il Pietrella.

I militari della pattuglia della Guardia Nazionale, capitanati dal capo posto Sante Tombari, sentono un fischio che viene interpretato come un segnale ed irrompono nella casa di Giacomo Mori; risponde la moglie di questi, Domenica Radi, viene perquisita la casa e sotto il letto è trovato il Papini, che viene arrestato.

Nell'interrogatorio questi dichiara che era solito frequentare quella casa quando da Cartoceto si recava a Pesaro, e veniva ospitato, anche perché essendo senza famigliari i suoi nonni erano accuditi da quella famiglia. Non si accenna a possibili relazioni extraconiugali. Non luogo a procedere.

20 aprile 1862

Luogo: Cartoceto

Imputati: ignoti

Reato: grassazione.

26 giugno 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Pietro Razzi, laico agostiniano di Cartoceto.

Reato: trafugamento di effetti di proprietà della Cassa Ecclesiastica dello Stato.

29 giugno 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Domenico Capannini

Reato: renitenza alla leva.

14 luglio 1862

Luogo: Ripalta di Cartoceto

Imputato: Anselmo Santini

Reato: contravvenzione sorveglianza speciale.

27 luglio 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Camillo Biondi e Andrea Pierini

Reato: renitenza alla leva.

9 settembre 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Antonio Vicarelli

Reato: contravv. ammonizione

7 novembre 1862

Luogo: Lucrezia di Cartoceto

Imputati: Giuseppe Radi e Sabbatino Radi

Reato: grassazione ai danni di più individui commesse la notte del 7 novembre nella strada ai confini di Fano.

14 novembre 1862

Luogo: Cartoceto

Imputato: Eugenio Aiudi

Reato: renitenza alla leva.



Il paesaggio cartocetano, visuale dall'alto del castello.



Pro Loco Cartoceto
c/o Palazzo del Popolo,
Piazza Garibaldi, 1
61030 Cartoceto (PU)
e-mail: prolococartoceto@virgilio.it
sito: www.prolococartoceto.com

Se vuoi contribuire ai Quaderni di Cartoceto
con un articolo di carattere storico-culturale,
una fotografia, un'opera artistica,
una memoria storica, contattaci.

Quaderni di Cartoceto
Numero 0
Marzo 2017
Testi e fotografie di Andrea Contenti
Inserito artistico di Rebecca Paci

Stampato presso Ideostampa srl
Via del Progresso snc, 61036
Colli al Metauro (PU)

